

Il dibattito sui metodi per affrontare un fenomeno drammatico

La droga libera si combatte meglio?

Le recenti morti di giovani per eroina hanno posto in primo piano la «questione droga» e riaperto la discussione sulle strategie che enti di governo nazionali ed internazionali hanno elaborato per porre rimedio ad un problema che investe ormai l'intera società civile.

Un primo modello è quello carcerario, tuttora fortemente presente, nonostante la nuova legislazione in materia di droga, che lo limita: sorvegliare e punire sono i poli teorici ed operativi che determinano questo atteggiamento repressivo verso chi fa un uso non terapeutico delle sostanze stupefacenti.

Il secondo modello è quello sanitario. Interviene sulla patologia da droga con una metodologia di lavoro prevalentemente centrata su terapie di disassuefazione, terapie scalarie di mantenimento o di sostituzione a base di metadone o di altri psicofarmaci.

Infine il terzo modello di intervento è quello che va sotto il nome di «terapia psicosociale della dipendenza»: il tossicomane è un individuo debole e da proteggere ed in quanto possiede appunto queste caratteristiche di personalità deve essere mantenuto in una situazione permanente di dipendenza.

Le radici sociali

Finora quindi si può affermare che repressione, medicalizzazione e dipendenza sono i tratti costitutivi della strategia della droga, che trova nella «rimozione» del sintomo-droga il punto unificante di ogni linea di intervento.

Ricondurre infatti il problema droga ad una dimensione storico-sociale significherebbe anzitutto fare una distinzione di fondo tra droga e tossicomane: la droga è un prodotto, il tossicomane è una persona.

Ma la droga, ancora, come prodotto è nocivo, ma non perché tagliata con altre sostanze, ma perché essa stessa in quanto droga minaccia la salute della gente, degrada la qualità della vita.

Mutamenti in Italia

Indubbiamente la situazione italiana sta diventando allarmante perché nella struttura e nell'organizzazione del sistema mondiale della droga il ruolo del nostro paese si è modificato.

Le gravi implicazioni di una campagna liberalizzatrice e le esperienze di altri paesi - Una ricerca dell'Istituto londinese per lo studio delle tossicodipendenze sull'eventuale legalizzazione della «canapa indiana»

Ma la droga, ancora, come prodotto è nocivo, ma non perché tagliata con altre sostanze, ma perché essa stessa in quanto droga minaccia la salute della gente, degrada la qualità della vita.

La lettura critica di questo insieme di esperienze, che hanno aperto la strada all'assuefazione da stupefacenti, diventa indispensabile per qualunque azione di recupero sociale e di riabilitazione psico-fisica.

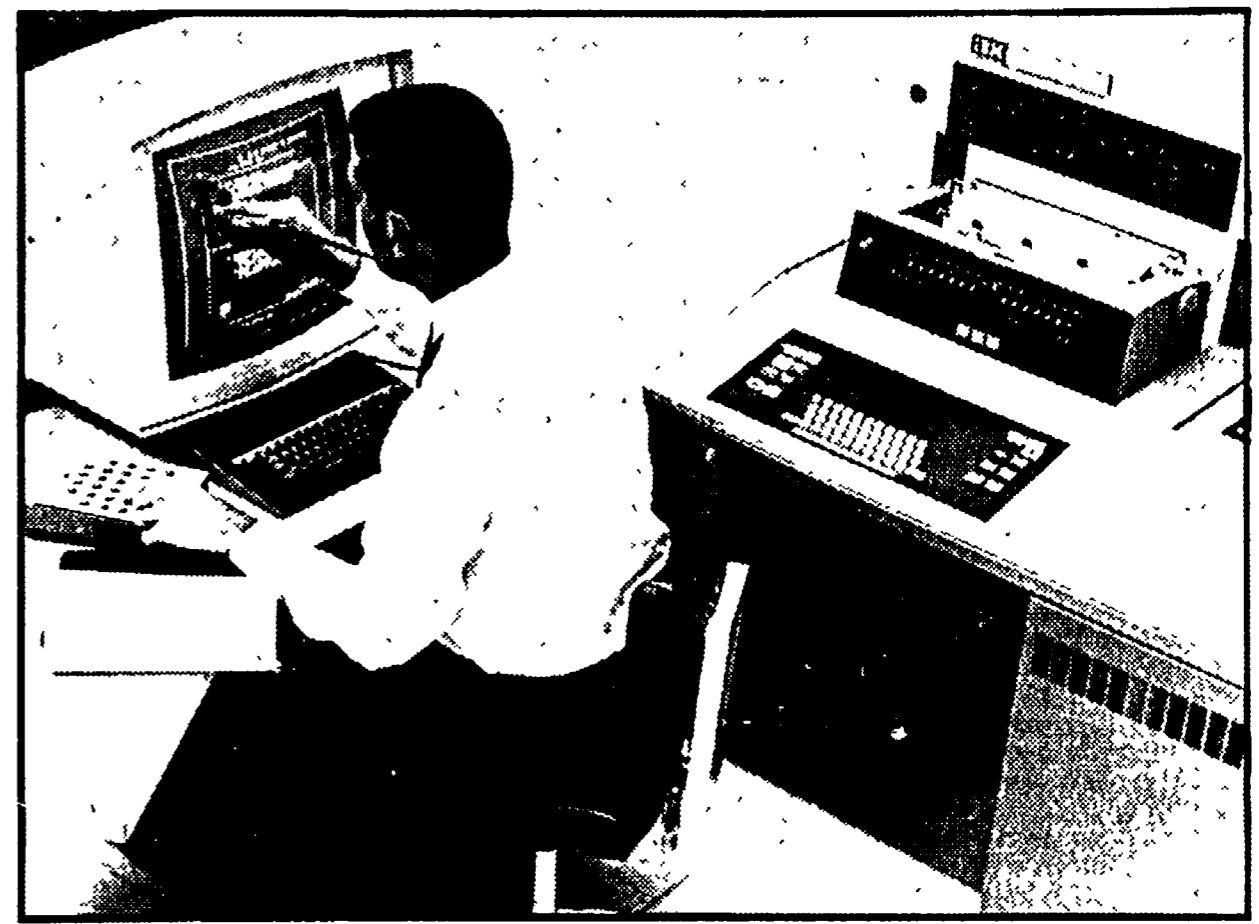
sumatori giornalieri di marijuana; 24.000.000 di consumatori occasionali (Fonte: The Drug Enforcement Administration).

L'orientamento culturale

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

vincia di Milano, stanno a dimostrare che è possibile rispondere alle esigenze del tossicomane che chiede di essere aiutato a spezzare il legame di dipendenza attraverso una strada che non ha niente a che fare con l'accesso libero e gratuito al consumo degli stupefacenti.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.



Automazione e disagio dell'impiegato

La dattilografa col computer

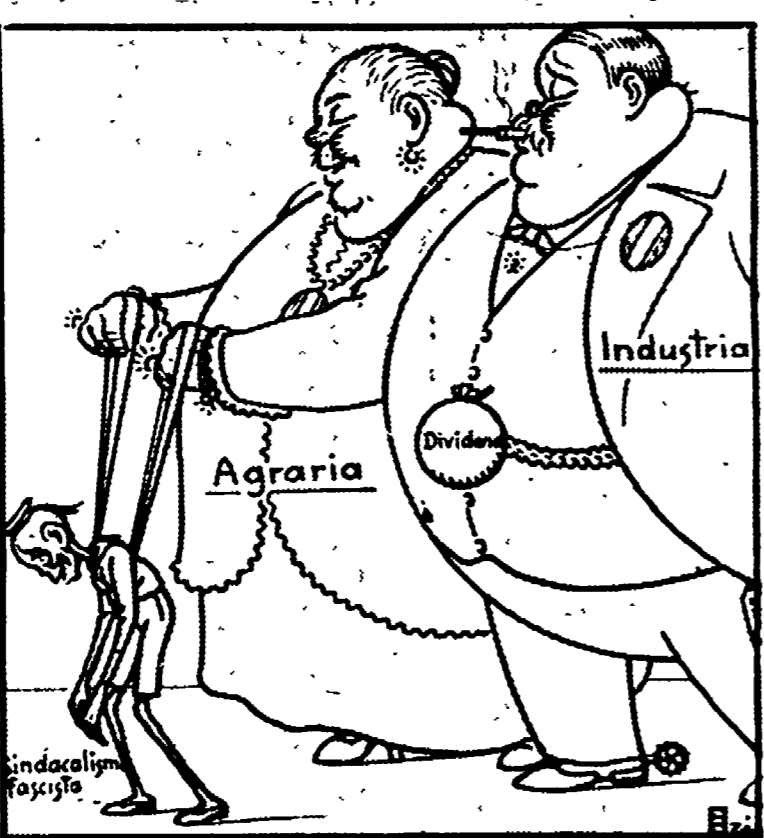
I processi di diffusione dell'elettronica hanno aperto una crisi di identità professionale - Le cifre e i problemi

Alcuni lo chiamano ufficio automatizzato, altri ufficio elettronico, altri ancora ufficio del futuro: «Quel che accade nell'invisibile laboratorio cui conducono i tubi ad aria non lo sapeva nei particolari, sebbene ne avesse una nozione generica...»

La dattilografa col computer è un mezzo per migliorare contenuto, tempestività e completezza delle informazioni necessarie ai compiti direzionali, arriva di fatto ad interventi di efficienza pura sul lavoro impiegatizio.

La dattilografa col computer è un mezzo per migliorare contenuto, tempestività e completezza delle informazioni necessarie ai compiti direzionali, arriva di fatto ad interventi di efficienza pura sul lavoro impiegatizio.

Una mostra di Scalarini e Galantara al festival di Milano



La vignetta politica nacque così

L'ispirazione e lo stile di due famosi caricaturisti che accompagnarono le battaglie del vecchio socialismo in una rassegna di 400 disegni



MILANO - Un avvenimento di sicura importanza culturale sono quest'anno, al Festival di Milano, le due mostre retrospettive di Galantara e Scalarini. Si tratta senz'altro delle due mostre più ricche di opere che di Galantara e Scalarini si siano organizzate a tutt'oggi: quattrocento e più disegni originali.

Nasce col movimento socialista, intrecciata alle sue lotte sociali, ai sentimenti popolari, ai problemi più scottanti dell'epoca, Gabriele Galantara e Giuseppe Scalarini ne furono appunto i massimi esponenti.

Galantara, che aveva annoverato il suo nome in Rata Langa, con la sua polemica corposa e sanguinaria, riprendeva soprattutto gli spunti del vecchio anticlericalismo gariboldino, spostandolo tuttavia sul terreno dell'affrancamento delle masse contadine e proletarie dalla superstizione e dalla soggezione economica.

Ora, guardando questi disegni, nelle due mostre allestiti nei spazi del Palazzo dell'Arte al Parco Sempione, sembra di poter leggere quindi quanto ciascuno delle forze popolari hanno fatto da quando Scalarini e Galantara li hanno eseguiti: un cammino di lotte, di chiarificazioni, di superamento del settarismo e di ogni forma di rozza antirealismo.

ma guerra mondiale. Le vignette di Scalarini costituiscono un diario di ineccepibile integrità politica, oltre che un mirabile documento della linea più combattiva del primo socialismo italiano.

La caricatura politica italiana nel suo breve periodo di vita aveva tuttavia saputo riprendere i contenuti più autentici del vero socialismo, e allorché tale tendenza stava declinando, ne aveva prodotta di motivi con uno spirito formale anche più moderno ed efficace, riuscendo così a diventare l'espressione figurativa più viva delle istanze popolari.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

La battaglia contro la droga infatti va combattuta su due fronti: quello tecnico, puntando sulla forza degli operatori sulla loro volontà di affrontare questo nuovo bisogno terapeutico.

Una problematica che riguarda un terzo della popolazione attiva

Sarebbe comunque ottuso un rifiuto ludista delle nuove tecnologie poiché, si è detto, esse si prestano anche ad utilizzi positivi per la qualità del lavoro impiegatizio. E' indispensabile invece condurre su di esse una analisi approfondita partendo dal punto di vista del lavoratore: valutare ben più a fondo gli aspetti umani dell'automazione negli uffici, senza subordinarli a priori a quelli di produttività, ma anche senza trascurare quest'ultima, che è pur sempre un fattore di utilità collettiva.

Maio De Micheli

NELLE FOTO IN ALTO: accanto al titolo una vignetta satirica di Scalarini e Galantara, dal titolo «La serie del paese è grande ed il programma sarà... piccolo»

M. Bonetto Gandolfi

Nella foto in alto: un impiegato e un computer di collegamento